

## L'IDOLATRIA DELL'AMORE

La parola "amore": un contenitore vuoto multiuso

Il sindaco di Roma ha chiesto la rimozione dei manifesti di una campagna di sensibilizzazione contro l'utero in affitto di ProVita onlus e Generazione Famiglia perchè il messaggio ("Due uomini non fanno una madre" e "Due donne non fanno un padre") sarebbe lesivo del rispetto di diritti e libertà individuali.

Analogamente Chiara Appendino twitta: «due persone che si amano fanno una #famiglia... non smetterò di dare la possibilità a questo amore di realizzarsi». E Generazione Famiglia parla di "totalitarismo lgbt".

Sul twitt della Appendino, Antonella Boralevi sulla Stampa del 19 u.s scrive: «La parola "amore" sta diventando un contenitore vuoto che ciascuno è autorizzato a riempire come gli fa più comodo... è sempre meno una parola... Lo strumento principale per garantirsi una giustificazione morale, capace di garantire la liceità di ogni comportamento... [nato per] la necessità umana di disporre di un apparato di riferimento morale... un passaportout suscettibile di essere applicato a qualunque comportamento... [poiché è] la parola fondante... ci toglie la capacità di distinguere».

Abbiamo invertito i termini biblici! "Dio è amore", come riporta l'apostolo Giovanni, sta diventando nella cultura odierna "l'Amore è dio". Si sta sviluppando l'idolatria dell'amore che tutto giustifica!

*Gianfranco Giuni*

Scrivi la tua opinione a: [fatto.opinione@chiesaevasti.org](mailto:fatto.opinione@chiesaevasti.org)

